

Dall'ambiente alla scuola, gli investimenti per la ripresa

La strategia del governo. In bilancio 140 miliardi per i prossimi 15 anni, ma la spesa è in calo. A frenare non sono i vincoli europei, ma la burocrazia, la mancanza di progetti e i contenziosi

Alessandro Arona
ROMA

Tanti soldi per le opere pubbliche e pochi cantieri. Tra il 2015 e il 2018 lo Stato ha aumentato le risorse annuali per infrastrutture da 12,4 a 21,5 miliardi di euro (fonte: ufficio studi Ance), con un aumento in valori reali del 72%. E per i prossimi 15 anni sono già in bilancio 140 miliardi di euro. Eppure gli investimenti fissi lordi pubblici sono in costante calo negli ultimi dieci anni, -36% dal 2007, passando dal 2,9% del Pil al 2,0%.

Il calo è proseguito anche negli ultimi due anni: -6,2% nel 2016 e -5,6% nel 2017, quando valevano 33,68 miliardi. Per quest'anno il Def prevede un aumento di 848 milioni, +2,5%, sempre al 2% del Pil, ma secondo l'Ance non ci si arriverà.

«Gli investimenti pubblici in infrastrutture - ha detto il ministro dell'Economia Giovanni Tria in un comunicato a Ferragosto - sono una priorità dell'attuale governo, e non ci saranno vincoli di bilancio».

Il 18 luglio scorso Tria aveva confermato che «nel bilancio dello Stato, stanziati per i prossimi 15 anni, ci sono 150 miliardi di euro per investimenti pubblici» (non solo lavori), aggiungendo che sono stanziamenti «già scontati dall'indebitamento netto».

Non c'è dunque un problema di vincoli europei, ma di rimozione delle complesse cause che frenano la spesa effettiva: procedure contorte, carenze progettuali degli enti locali, difficoltà di attuazione del Codice appalti, contenziosi sulle gare, crisi delle imprese di costruzione. «Negli ultimi anni - ha detto Tria al Sole 24 Ore - nelle amministrazioni (soprattutto locali) è scomparsa per varie ragioni la capacità di progettazione. Occorre ricostruire una struttura che rappresenti una sorta di versione aggiornata del Genio Civile, e sia in grado di fornire progetti definitivi agli enti».

L'obiettivo di rafforzare le strutture centrali di supporto nasce con Fabrizio Barca (governo Monti) che lanciò il progetto dell'Agenzia nazionale per la coesione, poi partita nel

2015. Ma ancora una volta, nel 2017, l'Italia ha avuto tra le peggiori performance di spesa per i fondi strutturali europei 2014-2020 (da spendere entro il 2023), solo 5,6% di spesa contro una media del 10,5%, quart'ultima sui 28 Paesi Ue. Entro fine anno (piani regionali e nazionali) l'Italia deve arrivare a 2,9 miliardi di euro di spesa certificata, da gennaio a luglio si è saliti da 2,6 a 4,47 miliardi: Agenzia, Ministeri e Regioni stanno accelerando, ma 19 programmi su 51 rischiano di non farcela.

Sui depuratori idrici (altro caso emblematico, il 20% della popolazione vive in zone che ne sono prive) l'Italia è in infrazione dal 2012 per 109 aree "fuorilegge": dal 2014 i presidenti di Regione sono Commissari con poteri speciali, sono stati stanziati 1,8 miliardi, ma le aree senza depuratori si sono ridotte solo a 74, e a fine maggio è partita una multa europea che ci costa 30 milioni di euro ogni sei mesi.

Contro il dissesto idrogeologico ha funzionato dal 2015 al giugno scorso una struttura di missione di Palazzo Chigi, che ha faticosamente rimesso in moto vecchi progetti per 2,2 miliardi, di cui però 800 milioni sono ancora in progettazione. Altre risorse sono state stanziare, per 7,8 miliardi, ma la spesa effettiva è stata nel 2017 di solo 527 milioni.

Lo stesso dicasi per le scuole: messi in campo, sempre coordinati da Palazzo Chigi, 6,2 miliardi di euro tra il 2015 e il 2018, ma la spesa nel 2017 è stata di soli 604 milioni. «Risultati mai visti finora», osserva l'Ance sia per le scuole che per il dissesto, ma ancora poco rispetto alle risorse messe in campo.

Tria ha spiegato che «serve prima di tutto un monitoraggio centrale e puntuale». Non è semplice: il Mef ha al momento la situazione dettagliata solo sui programmi con fondi europei, sul resto delle opere pubbliche la banca dati (Mop) è partita solo due anni fa, e non ci vorrà poco per convincere tutte le amministrazioni a inserire tempestivamente e in tempo reale tutte le informazioni.



I DOSSIER DI TRIA

Sei miliardi incagliati da sbloccare con Inail

Il ruolo dell'istituto al vaglio del governo in vista della stesura della manovra

Davide Colombo

Quasi sei miliardi di investimenti per la valorizzazione di immobili pubblici (federal building), edilizia scolastica e edilizia sanitaria. Risorse già stanziare da qualche anno ma rimaste incagliate e che sarebbe possibile sbloccare senza incidere sui saldi di finanza pubblica.

Tra i dossier sul tavolo del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ce n'è uno targato Inail. L'Istituto, dotato di una capacità di spesa per competenza per un miliardo l'anno (700 per cassa) potrebbe diventare il pivot per l'attivazione di una serie di interventi se il governo decidesse di affidargli un ruolo centrale, sperimentando modelli di progettazioni per aree specialistiche

e procedure di gara snelle e rapide, in sinergia con le più qualificate stazioni appaltanti e società pubbliche e private. L'ipotesi è al vaglio del Mef e di palazzo Chigi in vista delle scelte che verranno adottate con la manovra.

Sono almeno cinque i fronti di intervento. Si parte dal piano per l'edilizia sanitaria, che per la programmazione in corso prevede risorse per 2,5 miliardi, e si prosegue con il piano per la realizzazione dei cosiddetti "federal building" (già 700 i milioni stanziati, per il momento è in corso la fase preliminare alla progettazione per la sola nuova Questura di Rimini). E poi c'è il capitolo scuole. Un Dpcm del dicembre 2015 individua 202 richieste di finanziamento per oltre 700 milioni. Con le altre iniziative si arriva a 1,7 miliardi. Per le scuole innovative, invece, le risorse già stanziare e tutte da spendere sono per 650 milioni (dai 300 milioni iniziali attivati e mai spesi nel 2013).

Su
ilsole24ore
.com

**INVESTIMENTI
IMMOBILIARI DA
SBLOCCARE.**

Online la versione integrale dell'articolo sugli investimenti Inail

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA